

HOTEL

## Vacanze in Francia: il lodge nella foresta, nel cuore verde della Loira

In piena campagna francese, a due passi dai castelli della Loira, un indirizzo propone delle capanne (chic) negli alberi per un'immersione nel verde e nell'arte

DI VERONICA MAIELLA  
22 GIUGNO 2022



ANNE-EMMANUELLE THION

Risponde alle tendenze del momento il **Loire Valley Lodge**, hotel e luogo magico non lontano da **Tours, nella Valle della Loira**. Offre quello che in tanti desiderano, voglie di spazi aperti, di verde e di micro-avventure. Il concetto ha di che far sognare: in mezzo ad un cuore verde, una foresta totalmente privata, si trovano **18 lodges-capanne appollaiate a 4 metri di altezza, ognuna firmata da un artista contemporaneo**. Eppure, i suoi inizi sono meno bucolici, a specchio degli ultimi anni vissuti da tutto il Pianeta. Li evoca Anne-Caroline, la fondatrice. Il progetto, infatti, l'ha in mente da tanti anni anche se i lavori sono iniziati poco prima della pandemia. Con l'annuncio del primo confinamento, Anne-Caroline si ritrova con dei lodge semi-costruiti e dei falegnami che (loro) malgrado le dicono improvvisamente «*Arrière Madame*» lasciando un cantiere aperto in piena foresta.

«Meno male che con mio marito abbiamo 7 figli», scherza Anne-Caroline, che sembra di quelle donne che non esitano a rimbocarsi le maniche. E così la famiglia tutta si è messa a letteralmente, si guarda il balletto dei toguame verde, ipnotico.

### Com'è

Dei 300 ettari di foresta privata, 5 sono consacrati ai lodge. Da sapere: il vicino non ti vede e tu neanche. Un dettaglio a cui teneva la proprietaria che insiste sul «staccare la spina»: anche un po' imposta, dato che nelle camere non c'è WI-FI.

Nei lodge, la colazione viene servita in un panier che ti issi con un sistema di corde. In piena Touraine francese l'accessorio fa l'occhiolino ai «*ho-ho*» i *bourgeois-hohème*



piena lussuosa malessi, rassicurati al momento di un po' di ruggine come parigini, anche se le signore dei quartieri di Napoli lo sanno da tempo che quest'invenzione è geniale. E se vuoi un massaggio, anche silvestre con profumi e pigne del bosco, lo puoi organizzare sulla tua terrazza privata. «Non c'è bisogno di musica - ci tiene a precisare la massaggiatrice - c'è il suono della foresta tutta». Sicuramente un décor naturale che ti aiuta a staccare la spina.

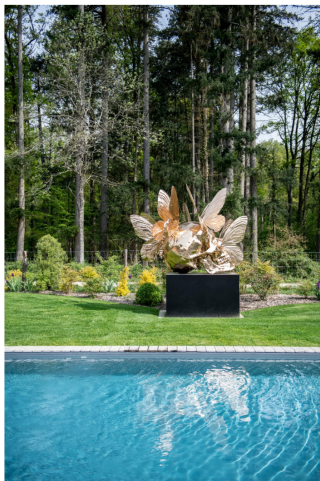


Il Lodge Yellow Shelter decorato dall'artista Aurèle. ANNE-EMMANUELLE THION

Una connessione con la natura che l'indirizzo rivendica con forza. Gli alberi sono onnipresenti, ti ricordano che questo è il loro spazio. Come l'imponente quercia di oltre 200 anni che ti accoglie al margine dell'edificio principale, quella che era un tempo una vecchia fattoria.

## Il lodge delle api

E fra le novità di questa primavera-estate, c'è il **lodge delle api**. Una capanna costruita sopra 8 alveari, con un pavimento vetrato. Ti siedi, leggi, guardi il vai-e-viene costante delle api operaie, respiri l'aria degli alveari, nuova tendenza fra le terapie naturali, e ti rilassi. Ride Anne-Caroline spiegando che «abbiamo anche costruito una piscina piccolina per le api». Un dettaglio che nasconde in realtà una velleità pratica. In piena campagna, ai margini di una foresta, bisognava trovare un modo che gli insetti non si buttassero tutti in quella per gli ospiti.

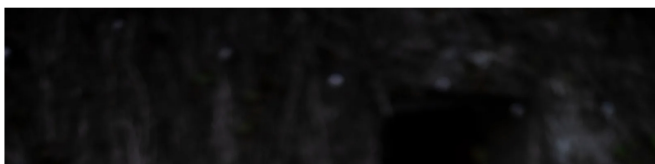


La "unità aux papillons" dell'artista Philippe Pasqua, vicino la piscina. ANNE-EMMANUELLE THION



Il lodge delle Api, novità di questa primavera-estate. ANNE-EMMANUELLE THION

Un approccio diretto che ha sancito anche l'incontro con il nuovo chef del ristorante Ardent, Gaëtan Evrand. Lo chef, stella Michelin, «impazzisce per la Natura, se ne va anche a raccogliere le piante selvatiche lungo l'Indre» precisa Anne-Caroline «Ecco, lui si lamentava di avere solo la sua tavola borghese, senza spazi esterni. Gli ho detto: io ho un giardino, un orto ma non ho uno chef». È così che nasce la collaborazione che Evrand firma con il Loire Valley Lodge, nel segno della carne alla brace, in un enorme carbonella esterna. E dei piatti dai sapori e tinte vegetali, all'insegna del suo orto vicino.





L'orto del Loire Valley Lodge dove lo chef Evrand coltiva frutta e verdura. ANNE-EMMANUELLE THION

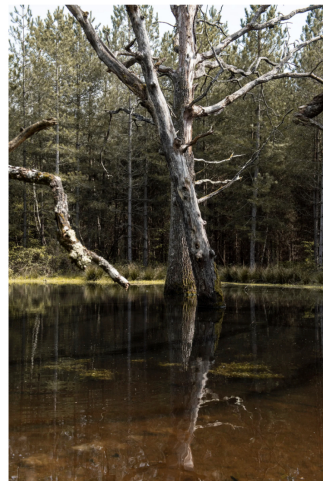
## Cosa si fa

**Ma protagonista è senza dubbio la foresta:** da percorrere in bici, a piedi e il naso all'insù quando con il calare della sera si torna in camera. La notte, tutto è immerso nel buio, e le stelle sono tantissime. Dalla fattoria centrale, si torna a piedi al proprio lodge percorrendo i sentieri demaniali, aiutati dalla torcia ed (eventualmente) il walkie-talkie (perché nella capanna non c'è telefono). Si torna tutti bambini: si ride (nervosamente) e il passo si fa più saltellante appena si sente un rumore. Perché di animali, fra cui dei cinghiali, se ne vedono tanti. I più fortunati, e mattutini, provino a svegliarsi con l'alba. Quando il bosco tutto si risveglia e magari si scorge un cerbiatto in lontananza o un movimento di scoiattolo sui rami.

Un percorso fra le opere d'arti, ti porta in una rapida passeggiata di una ventina di minuti alla formica gigante dell'artista Michel Audiard, allestita vicino al prato "delle cinque querce". In un paesaggio sorprendente, cinque querce (ormai morte) rimangono in piedi nello stagno creatosi in una giornata di forti piogge.



CREDIT FOTO: ANNE-EMMANUELLE THION



Il prato delle "cinque querce". FOTO CREDIT: ANNE-EMMANUELLE THION